

I VEGETALI NELLA TECNICA COSTRUTTIVA DEL MONTICOLO 1 (Y1) DI CAHUACHI (NASCA, PERU')

Il rapporto che l'uomo ha avuto nel tempo con l'ambiente risalta anche dai resti botanici che si incontrano nei siti archeologici. Alcuni vegetali sono legati all'alimentazione, altri alle opere costruttive e abitazionali. In genere per questi ultimi fini l'uomo ha usato tronchi, rami e canne di varia misura.

In Cahuachi abbiamo un esempio di come la gente "Nasca", ha saputo servirsi di piante e arbusti fragili per elaborare la costruzione della struttura definita Monticolo 1 (Y1).

Si presenta come un grande edificio piramidale a base rettangolare, il cui lato maggiore è di circa 125 mt. e quello minore di 80 mt. circa. E' orientato N-S nella dimensione maggiore ed interamente ricoperto da uno strato variabile da 15 a 30 cm. di sedimenti alluvionali. Evidenti tracce di mura in adobe emergevano qua e là, per cui fu uno dei primi esperimenti di scavo che la missione archeologica, guidata dal Dott. Giuseppe Orefici, si propose di effettuare.

Nel 1986, con i primi lavori eseguiti nella parte alta del Monticolo, (Exp. 6), venne alla luce uno spesso strato di vegetali che copriva quasi tutto il lato a W della quadricola di 5x5 mt.

Molto compatto, di fattura regolare e ordinata, è composto da fasci e manelli vegetali nei quali si identifica piante di mais, di achira (*Canna edulis*) e rametti di *Baccharis* e *Tessaria*.

I lavori proseguono nel 1987 per definire meglio la conformazione delle mura incontrate nel lato a W, cui si intuisce il loro proseguimento per tutta la lunghezza N-S del Monticolo.

Si riprendono i lavori con l'Exp. 23 sul lato W con 3 quadricole di 5x5 mt. che, partendo dalla sommità, arrivano alla base del Monticolo incrociando un sistema di tre mura consecutive perimetrali, tra le quali vani e stanzette sono riempite con materiale di riporto, ricco di resti culturali.

Durante gli scavi, nella quadricola superiore, proseguono i ritrovamenti di strati di vegetali, per lo più di graminacee, alternati a ghiaia e inclinati verso l'interno del Monticolo, con andamento orizzontale irregolare, dovuto probabilmente all'assestamento del complesso. Sotto di essi risalta la conformazione di uno spesso fascio di piante di mais, che forma un grosso cordone e attraversa tutta la quadricola, lasciando intendere di proseguire sia verso N che verso S, appare evidente che sotto questo ne sottostanno altri. Si decide di realizzare un taglio su di un fronte di 2 mt. verso l'interno del Monticolo, alle spalle del muro 3.

Dopo il taglio appare evidente che i fasci di vegetali, strato dopo strato, degradano verso il muro 3 dando alla struttura un assetto piramidale; presentano un profilo ellissoidale di 25x10 cm circa. Lo spazio tra i fasci ed il muro 3 viene riempito con materiale d'apporto ricco di resti culturali, mentre, tra gli strati di vegetali, viene posta terra sterile, ghiaia e sabbia.

Lo scavo viene proseguito fino a 2,50 mt. di profondità, con evidente proseguimento sia all'interno del Monticolo che lungo il suo perimetro, con le stesse tecniche costruttive.

In particolare si nota che i fasci di vegetali, trattenenti il riempimento interno come un cordone, sono legati da fascetti di rametti

trasversali che proseguono inclinati verso l'interno, collegandosi con altri strati orizzontali, composti prevalentemente di graminacee.

Aspetti tecnologici e botanici

L'impiego delle piante e dei rami nella costruzione del Monticolo 1 (Y1) denota l'intenzione dei costruttori di elaborare una soluzione dei problemi derivanti dal peso e dalla pressione esercitata sulle strutture perimetrali, dovuti all'innalzamento del complesso.

L'inclinazione degli strati di vegetali verso l'interno del Monticolo, determina l'interruzione delle forze dinamiche e statiche che, agendo sulle mura perimetrali, potrebbero porre in pericolo la costruzione e dà al manufatto anche una staticità antisismica.

Nel disegno appaiono evidenti i particolari delle legature dei fasci e l'alternanza degli strati per fini costruttivi.

L'interesse botanico nasce dalla varietà di piante di generi diversi usate nella costruzione e nella composizione della parte centrale del Monticolo. I grossi fasci perimetrali sono composti principalmente da piante intere di mais ed anche di *Canna edulis* (achira) e da rami di una leguminosa, la *Cassia* sp.

I fascetti sono quasi sempre di *Baccharis lanceolata* e *Tessaria integrifolia*, appartenenti alle *Compositae*.

Si presentano compatti, in ottimo stato di conservazione, con le foglie stese e ancora composte ai rametti. Ciò fa supporre che la loro sistemazione sia avvenuta appena raccolti ed evitando la loro fermentazione alternandoli con la sabbia, mentre le piante di mais e di achira con tutta probabilità erano già essicate, cioè poste dopo il raccolto.

La scarsa, quasi nulla presenza di fiori della *Baccharis*, della *Tessaria* e della *Cassia*, della quale mancano pure i bacelli, fa supporre che la loro sistemazione sia avvenuta in periodo invernale, confermato anche dalla rara presenza sui culmi delle graminacee delle spighe e spiglette.

Luigi Piacenza

